Mercoledì delle CENERI

«Lasciatevi riconciliare con Dio!», è l'invito della II lettura, inizio del cammino quaresimale e che identifica quello che è l'impegno di ciascuno per giungere rinnovati alla Pasqua. La risurrezione è l'alleanza nuova con cui Dio ha voluto riconciliare l'umanità. La Chiesa è invitata ad accogliere il dono di Dio per essere in grado di far giungere a tutti gli uomini il Vangelo che salva.

II dono della riconciliazione chiede ai credenti la disponibilità a cambiare direzione nella loro vita: *«Convertitevi e credete al Vangelo!».* Questa è l'essenza della riconciliazione-dono: se il cuore, non vive la conversione, nulla può cambiare nel mondo, nulla cambierà nei rapporti tra gli uomini; e 'cambiare' non è questione di una esteriorità, ma di una decisione profonda, seria e ferma: *in che direzione vogliamo camminare?*

II traguardo della conversione è la Pasqua, centro della vita cristiana, centro della vita liturgica: è promessa di "vita nuova" nella nostra storia quotidiana, e riceve, ora e qui, significato nuovo; è la speranza di un futuro che è tutto nelle mani e nel cuore di Dio. Un futuro (*e quindi già anche un presente*) in comunione con Dio: qui e ora nel mistero, un giorno... faccia *a* faccia.

LA PAROLA DI DIO NEL GIORNO DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Dal libro del profeta Gioèle (2,12-18)

Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo
e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato. (Dal Salmo 50)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

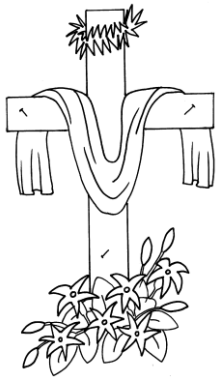
Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,20-6,2)

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Gloria e lode a te, Signore Gesù
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Dal vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.
Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».



MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

* Tutte le cose importanti vanno ben preparate. La Pasqua, festa delle feste, contempla 40 giorni di preparazione; un lungo cammino di quaranta giorni, la quaresima; in realtà si tratta del cammino della vita da affrontare con cuore aperto al mistero dell'amore di Dio Padre, "pietoso, lento all'ira, di grande amore"

* «Laceratevi il cuore e non le vesti»: l'invito di Gioele *(I lettura)* ci introduce nel tempo quaresimale: la conversione che il Signore ci chiede è prima di tutto profonda e interiore, ma si traduce in opere che coinvolgono tutta la comunità.

* La richiesta di perdono è allo stesso tempo personale e comunitaria *(II lettura).* È proprio oggi il momento favorevole della salvezza. La nostra conversione è possibile sempre e per tutti: anche se avessimo commesso i più grandi peccati, possiamo trovare misericordia presso Dio. Occorre soltanto non indurire il cuore e aver fiducia nella sua grazia.

* Egli ci chiede di compiere dei gesti a favore del prossimo, con umiltà e semplicità. La penitenza che ci accompagnerà nel cammino di conversione deve essere discreta, non ostentata, non imposta, ma vissuta come esperienza di intima comunione con il Signore, di totale affidamento alla sua misericordia. «Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto»: non sono forse questi i gesti che preparano un incontro?

* Ogni discepolo, ogni cristiano ha la certezza che dopo la penitenza vi sarà un grande incontro, quello della festa: è festa riscoprirsi "figli", nel battesimo, e "risorti" con Cristo!

SUGGERIMENTI E NOTE

- Nel Mercoledì delle ceneri la struttura della celebrazione eucaristica è modificata e assimilata a quella di una celebrazione penitenziale: l'atto penitenziale - sostituito dal rito dell'imposizione delle ceneri - è collocato dopo l'ascolto della parola di Dio. Il rischio, in questo inizio Quaresima, è che la Messa sia vissuta in modo del tutto normale, solo con qualche movimento in più da fare a motivo del rito insolito della imposizione delle ceneri.

- E' importante che ci si prepari alla celebrazione delle "Ceneri", si giunga alla Messa con nel cuore il desiderio della conversione, di fare un serio cammino di penitenza e di rinnovamento nella vita. Tutto nella celebrazione ci richiamerà a questo. Formulare un programma quaresimale per la vita di ciascuno, puntando a qualche penitenza che dobbiamo mantenere nella Quaresima... L'astinenza dalle carni del Venerdì, sia richiamo alla penitenza che ciascuno deve fare nella propria vita. Se ben preparato e attuato, allora il cammino di Quaresima porterà i suoi frutti nella nostra vita.

PER IL CAMMINO QUARESIMALE

++ *preghiera e opere di carità fraterna (privarsi di qualcosa per aiutare chi è nel bisogno)*
++ *partecipazione assidua alle celebrazioni*
++ *lettura e meditazione della Parola di Dio.*

RICORDI BIBLICI

(Nella Bibbia spesso ricorre il numero 40)

-- 40 giorni del diluvio (segno di purificazione!)
-- 40 giorni del viaggio di Elia sul monte Horeb (doveva incontrare il Signore)
-- 40 giorni di preghiera di Mosè sul monte Sinai (per avere le "dieci parole" o comandamenti)
-- 40 giorni per la presentazione al tempio del primogenito
-- 40 giorni di Gesù nel deserto (per l'annuncio del Regno)
-- 40 giorni prima dell'Ascensione di Gesù al ciel o
-- 40 anni di peregrinazione degli Ebrei nel deserto
-- e altri ancora….. ne conosci ?

Mercoledì delle CENERI

QUARESIMA

** PARLARE della Quaresima significa ricordare che il tempo cristiano mette al centro di tutta la propria vita Gesù Cristo, dal quale e verso il quale tutto è orientato.

** Le varie testimonianze in oriente e in occidente prima del IV-V secolo dicono chiaramente che la Quaresima, come tempo preparatorio alla Pasqua, prende senso e forma dallo sviluppo in forme rituali del primo nucleo dell'annuncio cristiano: la passione, morte e risurrezione di Gesù, trasformandolo in vita sacramentale della Chiesa.

** Il periodo di quaranta giorni ha nella Bibbia richiami significativi: Noè, Mosè, Esodo, Elia, Giona. È un tempo di prova che ha nei giorni passati da Gesù nel deserto un valore preciso: come egli si prepara a vivere la sua vita di Cristo-Messia, così il cristiano si prepara a "passare" attraverso la Pasqua vittoriosa di Cristo per diventarne testimone nella vita quotidiana, orientato alla vita eterna.

** Si capisce allora perché in questo tempo la Chiesa consigli al cristiano maturo un tempo di più assiduo ascolto della Parola e un "ricordo" della propria iniziazione cristiana (battesimo-confermazione-eucaristia) richiamo alla conversione celebrata nel sacramento della Confessione o Penitenza..

IMPEGNI PER LA QUARESIMA

1. Partecipare alla solenne celebrazione di inizio della Quaresima *(mercoledì 17 Febbraio ore 20.30 in chiesa parrocchiale)*, con l'imposizione delle Ceneri, facendo tesoro dell'invito della Parola di Dio in un clima

di serietà e di impegno: voglio cominciare bene.

2. Ricevendo sul capo un pizzico di cenere, penserò che sono fragile e peccatore e che, pentito, ho davvero bisogno della sua grande misericordia. In questi giorni farò visita ad un malato.

3. Valorizzerò, il venerdì sera, la celebrazione della via crucis e la riflessione quaresimale impegnandomi a vivere nel migliore dei modi anche la Messa domenicale.

4. La Quaresima è tempo di solidarietà, non dimentico che le opere di digiuno e astinenza, hanno come fine non solo la nostra conversione ma anche la carità verso i poveri e i bisognosi quindi mi preoccuperò di mettere il corrispettivo della mia penitenza nella cassetta della solidarietà posta in fondo alla Chiesa.

5. Durante la Quaresima avremo la Celebrazione delle SANTE QUARANTORE... 11-12-13-14 Marzo... sono giornate di grazia nelle quali saremo chiamati a stare del tempo accanto a Gesù presente nell'Eucaristia solennemente esposta sull'altare... mi impegno a vivere questo appuntamento con intensità *(a suo tempo sarà pubblicato il programma di queste sante giornate)*

A tutti auguriamo una buona e santa Quaresima!!!